

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

AFFARI ESTERI (III):	
<i>In sede legislativa</i>	Pag. 2
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>Comitato pareri</i>	» 2
TRASPORTI (X):	
<i>In sede legislativa</i>	» 3
<i>In sede referente</i>	» 4
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 4
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
<i>Interrogazioni</i>	» 6
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI	
	» 7
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUI FENOMENI DI CRIMINALITÀ IN SARDEGNA	
	» 9

CONVOCAZIONI:

Venerdì 15 ottobre 1971

<i>Giustizia (IV)</i>	Pag. 10
<i>Lavoro (XIII)</i>	» 10

Mercoledì 20 ottobre 1971

<i>Giustizia (IV)</i>	» 10
<i>Finanze e tesoro (VI)</i>	» 10
<i>Lavori pubblici (IX)</i>	» 11

Giovedì 21 ottobre 1971

<i>Commissione inquirente per i procedimenti di accusa</i>	» 11
<i>Affari costituzionali (I)</i>	» 12
<i>Giustizia (IV)</i>	» 12

RELAZIONI PRESENTATE	Pag. 12
--------------------------------	---------

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1971, ORE 16. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Bemporad.

Disegno e proposta di legge:

Cooperazione tecnica, culturale, economica e sociale con i paesi in via di sviluppo (3615);

Bersani ed altri: Norme per il riconoscimento del servizio volontario nella cooperazione tecnica internazionale (2360).

Il relatore Salvi propone che sia costituito un Comitato ristretto al fine di un attento raffronto tra i due provvedimenti abbinati. La Commissione approva la proposta del relatore e rimane stabilito che il Comitato, composto dai deputati Storchi, Salvi, Marchetti, Della Briotta, Orlandi, Sandri, Pistillo, Romeo e Cantalupo, si riunirà nel pomeriggio di martedì 19 ottobre.

Disegno di legge:

Modifica dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante norme sulla istituzione e sul funzionamento del Comitato consultivo degli italiani all'estero (*Approvato in un testo unificato dalla III Commissione permanente del Senato*) (3600).

Il relatore Storchi riferisce sul disegno di legge, che modifica la composizione e il funzionamento del Comitato consultivo degli italiani all'estero, esprimendo di massima parere favorevole alla nuova normativa, che migliora la rappresentatività e la funzionalità di detto Comitato.

Intervengono nella discussione i deputati Romeo, Corghi e Marchetti, i quali, pur dando atto che la nuova normativa rappresenta un progresso rispetto alla precedente, esprimono l'esigenza di apportare alcune modificazioni al testo approvato dal Senato.

La Commissione decide quindi di affidare l'esame delle proposte di emendamento al Comitato ristretto composto dai deputati, Storchi, Marchetti, Salvi, Corghi, Pistillo e Romeo, che viene convocato al termine della seduta.

Il Presidente Cariglia rinvia quindi il seguito della discussione a mercoledì 20 ottobre.

Disegno di legge:

Contributo a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI), con sede in Roma, per il quadriennio 1971-74 (*Modificato dalla III Commissione permanente del Senato*) (3244-B).

Il Presidente Cariglia, ricorda che la Commissione aveva ridotto da 5 a due anni la durata del contributo previsto in favore della SIOI, in relazione anche all'iniziativa di una indagine conoscitiva sugli istituti che si occupano di problemi di politica internazionale, sovvenzionati dal Ministero degli affari esteri. Tale impostazione non è stata accolta dalla Commissione esteri del Senato, che ha portato a 4 anni la durata del contributo.

In relazione a tale contrasto, propone che il contributo sia fissato per una durata di 3 anni, con una formula che viene incontro alla già accennata esigenza dell'indagine conoscitiva e a quelle emerse nella discussione al Senato.

Il relatore Vedovato, ricordando di essere stato favorevole al testo originario del provvedimento, in cui il contributo era fissato per la durata di 5 anni, fa presente l'opportunità che, anche per chiudere l'iter del disegno di legge, questo sia approvato nel testo del Senato.

Dopo interventi dei deputati Granelli, Oriola Vittorio, Lattanzi, Cardia e del Sottosegretario Pedini, i quali concludono esprimendo il loro apprezzamento per la proposta del Presidente, la Commissione approva gli articoli del disegno di legge, con la modificazione a 3 anni della durata del contributo previsto per la SIOI.

In fine di seduta il disegno di legge è approvato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

Comitato pareri.

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1971, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente FABBRI.* — Intervengono, per il Governo, i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Cattani; e per i trasporti e la aviazione civile, Cengarle.

Disegno di legge:

Integrazione all'organico del personale ferroviario, assunzioni oltre organico e sistemazione di lavoratori dipendenti dalle imprese appaltatrici (Parere alla X Commissione, competente in sede legislativa) (3662).

Il relatore Di Lisa illustra il nuovo testo degli emendamenti trasmessi dalla competente Commissione di merito: mentre il primo di tali emendamenti (commi aggiuntivi all'articolo 1) non comporta alcun aggravio di spesa, per il secondo emendamento (articolo aggiuntivo) il relatore manifesta la preoccupazione che l'accoglimento di talune innovative nei confronti del personale dell'Azienda ferroviaria (peraltro giustificate dal particolare servizio disimpegnato dal personale stesso) possa provocare in futuro richieste di estensione al personale di altre aziende o pubbliche amministrazioni, con conseguenti ripercussioni finanziarie a carico del bilancio dello Stato.

Il deputato Raucci, dopo aver riferito il consenso della sua parte sui due emendamenti trasmessi dalla Commissione trasporti, che non comportano oneri per il bilancio dello Stato, e dopo aver dichiarato di non condividere le preoccupazioni avanzate dal relatore (che riguardano piuttosto questioni di merito), esprime ampie riserve sul meccanismo di copertura a fronte della maggiore spesa implicata a carico dell'anno finanziario 1972 e parzialmente assicurata con le maggiori entrate derivanti dal provvedimento concernente l'aumento delle tariffe ferroviarie, ricordando come più volte il Governo abbia escluso la eventualità di ritocchi alle tariffe dei servizi pubblici: chiede, al riguardo, chiarimenti al rappresentante del Governo.

Il Sottosegretario Cengarle ritiene di poter escludere che l'applicazione dell'articolo aggiuntivo proposto dalla Commissione trasporti possa provocare analoghe richieste da parte di altre categorie di pubblici dipendenti. Per quanto concerne le maggiori entrate attese dall'aumento delle tariffe, chiarisce che si tratta di lievi ritocchi nei confronti di talune particolari categorie di utenti (partecipanti a crociere marittime, turisti americani) che fruiscono di facilitazioni ferroviarie, ma non investono le agevolazioni tariffarie concesse a lavoratori e studenti. Conclude, invitando la Commissione a voler definire sollecitamente ed in modo positivo il proprio parere sugli emendamenti.

Il Sottosegretario Cattani, mentre esprime consenso sull'emendamento all'articolo 1 del

disegno di legge, manifesta ampie riserve sulle possibili ripercussioni, anche di carattere finanziario, che potranno conseguire all'applicazione dell'articolo aggiuntivo concernente il nuovo sistema di scrutinio: si rimette, comunque, alla Commissione.

Successivamente, dopo un intervento del deputato Santoni e su proposta del relatore Di Lisa, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul nuovo testo degli emendamenti trasmessi dalla competente Commissione di merito in data 12 ottobre 1971.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1971, ORE 11,40. —
Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO.
— Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Cengarle.

Disegno di legge:

Integrazione all'organico del personale ferroviario, assunzione oltre organico e sistemazione di lavoratori dipendenti dalle imprese appaltatrici (3662).

Il relatore Azimonti comunica che la Commissione bilancio ha nella seduta odierna espresso parere favorevole anche sugli emendamenti aggiuntivi da lui proposti, nella formulazione suggerita dalla Commissione affari costituzionali.

Il Sottosegretario Cengarle nel sottolineare ancora gli obiettivi e le caratteristiche del provvedimento, assicura che i temuti aumenti di tariffe, necessari in relazione all'approvazione del disegno di legge, saranno comunque modestissimi e non riguarderanno le tariffe di categoria 1^a che interessano i lavoratori, gli studenti, ecc. Preannuncia poi la presentazione di un disegno di legge per definire la posizione di tutti i lavoratori che di fatto dipendono dalle ferrovie dello Stato e assicura che le riduzioni di bilancio previste per la copertura della spesa per il 1971 non riguarderanno i capitoli che dispongono spese sociali per i ferrovieri e quelli che attengono alle misure di sicurezza.

Successivamente la Commissione approva gli emendamenti aggiuntivi, già adottati in via di principio, proposti dal relatore Azimonti, nella formulazione suggerita dalla Commissione affari costituzionali.

La Commissione approva, altresì, due ordini del giorno accolti dal Governo. Il primo, a firma dei deputati Querci, Brizioli, Gerardo Bianchi, Zucchini e Damico è del seguente tenore:

« La X Commissione, constatata la situazione dei portieri delle case economiche e patrimoniali di proprietà dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato in servizio al 1° gennaio 1971, impegna il Governo ad inquadrare i portieri stessi con decorrenza dal 1° gennaio 1971 nei ruoli del personale ferroviario dell'esercizio con una delle qualifiche previste dalla legge 7 ottobre 1969, n. 747, e a sospendere, nel frattempo, i licenziamenti, nonché a revocare quelli fatti nel corrente anno ».

Il secondo, a firma dei deputati Gerardo Bianchi e Querci è del seguente tenore:

« La X Commissione impegna il Governo a provvedere ad eliminare l'ingiustizia contenuta nel secondo comma dell'articolo 110 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, nei confronti di alcune categorie di funzionari direttivi delle ferrovie dello Stato ».

Al termine della seduta la Commissione vota a scrutinio segreto nel suo complesso ed approva il disegno di legge.

Disegno di legge:

Ulteriore aumento delle partecipazioni azionarie dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, in aggiunta a quello disposto con legge 10 dicembre 1969, n. 969 (3543).

Il relatore Querci fa presente che la Commissione bilancio non ha ancora espresso il suo parere sul disegno di legge, la cui discussione propone, quindi, di rinviare. Rileva, peraltro, in via preliminare che il provvedimento in oggetto sembra contrastare con la tendenza in atto presso gli organi regionali a realizzare un'articolata politica decentrata in materia di trasporti automobilistici. Ritene quindi opportuno che il Governo si impegni a discutere in modo ampio ed esplicito sulla politica che intende seguire a proposito dell'I.N.T.

Il deputato Damico concordando su tale opportunità chiede anche che la Commissione esamini informalmente il provvedimento di delega alle regioni delle competenze in materia di trasporto.

Dopo che il Sottosegretario Cengarle ha aderito, a nome del Governo, alle richieste dei deputati Querci e Damico, il Presidente rinvia ad altra seduta la discussione del disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1971, ORE 12,20. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Cengarle.

Disegno di legge:

Modifiche ed integrazioni alla legge 2 agosto 1952, n. 1221, recante provvedimenti per l'esercizio e per il potenziamento di ferrovie e di altre linee di trasporto in regime di concessione (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3405).

Il Presidente comunica che la richiesta avanzata all'unanimità dalla Commissione di assegnazione in sede legislativa del provvedimento non ha potuto aver corso in quanto la prima Commissione ha deliberato di esprimere parere contrario sul disegno di legge, eccettuando alcune riserve di costituzionalità. Il Presidente sottolinea la gravità della deliberazione assunta dalla I Commissione che ignora le vivissime attese non solo delle società concessionarie, ma anche, e soprattutto, dei dipendenti delle ditte stesse.

Intervengono i deputati Damico, Gerardo Bianchi, Battistella e Foscarini (i quali due ultimi chiedono l'intervento del Ministero per sanare la situazione dei dipendenti delle ferrovie sarde e di quelli delle ferrovie del Sud-Est). Dopo assicurazioni del Sottosegretario Cengarle, la Commissione delibera di chiedere che la Commissione Affari costituzionali prenda nuovamente in esame il disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,35.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1971, ORE 9,55. — *Presidenza del Presidente SERVADEI.* — Interviene il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, Gava.

Disegno e proposte di legge:

Ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato tessili (1922);

Marzotto: Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile (100);

Roberti ed altri: Ristrutturazione e riorganizzazione dell'industria tessile (385);

Libertini ed altri: Istituzione di un ente tessile per lo sviluppo delle partecipazioni statali nel settore, istituzione di un fondo sociale per le zone tessili e di un fondo per l'artigianato tessile (640);

Napolitano Giorgio ed altri: Istituzione di un ente tessile e provvedimenti per la ristrutturazione e la riorganizzazione dell'industria tessile (869).

Intervenendo nella discussione generale, il deputato Maschiella afferma anzitutto che la posizione del suo gruppo sul disegno di legge in esame esce confermata dagli incontri informali che il relatore e i rappresentanti di gruppo della Commissione hanno avuto nei giorni scorsi con i rappresentanti delle Regioni, dei sindacati e degli imprenditori interessati alla crisi del settore tessile. Tale crisi esige, a suo avviso, un organico piano settoriale coordinato con il progetto '80 e con le direttive del MEC; il provvedimento del Governo è invece un vecchio strumento di intervento sui comparti tradizionali del settore con funzioni puramente anticongiunturali. La crisi invece si presenta con aspetti compositi, aggiungendo alle caratteristiche strutturali e congiunturali più volte denunciate l'effetto molteplice delle recenti misure protezionistiche americane. La oggettiva esigenza d'una ristrutturazione tecnologica dell'intero settore non deve necessariamente risolversi in espulsione della forza-lavoro del ciclo produttivo; ciò è possibile selezionando opportunamente il credito e puntando sulla diversificazione. Lamenta quindi che il disegno di legge non consideri nella giusta misura la funzione della piccola e media industria anche in rapporto al mantenimento dei livelli occupazionali e del ruolo della Regione specie per quanto concerne il coordinamento territoriale degli interventi e la loro immediatezza per le aziende in stato di crisi. Su questo punto si sofferma ad illustrare le posizioni espresse dai rappresentanti delle Regioni dell'incontro informale di ieri. Rileva infine che spesso la crisi assume caratteristiche gestionali e manageriali: si rende necessario in tal caso un intervento pubblico nell'ambito della legge n. 184 attraverso l'IMI e la GEPI. Al fine di coordinare gli emendamenti governativi con le proposte fatte dalle parti interessate e con gli emendamenti che la sua stessa parte si accinge a presentare,

propone infine la nomina di un Comitato ristretto.

Per il deputato Fibbi Giulietta le condizioni e i requisiti previsti dall'articolo 2 del disegno di legge difficilmente consentiranno alle piccole e medie industrie di beneficiare delle provvidenze previste. Osserva anche che il provvedimento non esclude esplicitamente da tali provvidenze quelle numerose aziende tessili che sono direttamente o indirettamente controllate dai grandi gruppi chimici.

Il deputato Catella, auspicata una rapida approvazione del disegno di legge, si riserva di intervenire sui singoli problemi in sede di discussione degli articoli.

Anche il deputato Calvi insiste sull'estrema urgenza dell'approvazione del provvedimento e ricorda le numerose istanze avanzate in tal senso dai lavoratori delle aziende in crisi. A suo avviso, questa è una misura prevalentemente anticongiunturale che non può certo risolvere il problema di fondo, anche se senza dubbio contribuisce ad impostarlo in modo corretto. Dopo aver riferito le posizioni illustrate dai sindacati ed aver accennato ai problemi relativi alle garanzie per il credito alla piccola e media industria, afferma che le Regioni possono utilmente intervenire nella fase istruttoria e cioè nella determinazione delle zone tessili e nella valutazione di convenienza di taluni interventi.

Il deputato Tempia Valenta contesta anzitutto la tesi che l'industria tessile sia destinata a diventare una tipica industria di paesi sottosviluppati e cita un documento che dimostra come in talune aziende si sia proceduto a riduzione di mano d'opera anche quando questa riduzione non era prevista dalla ristrutturazione aziendale. Il carattere strutturale della crisi si enuclea nell'esigenza di integrare l'industria tradizionale con quella chimica: è in quest'ottica che occorre ripensare il ruolo dell'intero settore nell'ambito del sistema economico italiano. L'industria tessile moderna deve coprire l'intero arco che dalle fibre arriva alle confezioni: occorre dunque un piano di settore, come la sua parte politica ha più volte proposto e come autorevoli membri del Governo hanno riconosciuto. Non ci sono a suo avviso oggettive ragioni che inducano a ridurre l'occupazione anche in relazione ai necessari salti tecnologici. Accennato al problema dell'occupazione femminile, cita una serie di casi di revoca del credito a piccole e medie aziende del Biellese. Auspica infine che siano introdotti nel provvedimento precisi vincoli che garantiscano sia sui livelli occupazionali sia sulle localizzazioni territoriali.

Il deputato Scianatico, concordando sulle ragioni di urgenza illustrate in altri interventi, giudica il provvedimento come un interessante esperimento di intervento settoriale. Dopo aver formulato talune osservazioni tecniche, ritiene che sarebbe auspicabile tener conto anche del credito di esercizio oltre che di quello di impianto e che andrebbero esplicitamente escluse dalle provvidenze previste le imprese a partecipazioni statali. Poiché la piccola e media industria è caratterizzata da un alto indice di occupazione, essa dovrebbe fruire, a suo avviso, di un proporzionato sgravio degli oneri sociali e d'un congruo contributo in conto interesse. Conferma infine le difficoltà che incontrano le piccole imprese per accedere anche al credito normale.

Il deputato Libertini, dopo aver contestato la pretesa concretezza di chi sottolinea i motivi di urgenza del provvedimento per ignorare le scelte di carattere generale che lo hanno determinato, constata che l'attuale fase dell'economia italiana è caratterizzata dalla compresenza contraddittoria di un fenomeno recessivo e di un fenomeno di sviluppo: ed esemplifica con la situazione piemontese dove al calo di produzione ed alla riduzione degli organici di alcuni settori si accompagna la formazione della seconda cintura industriale di Torino. Tutto ciò riflette un generale processo di ristrutturazione industriale che assume proporzioni mai raggiunte e che si svolge al di fuori di ogni criterio di sviluppo programmato. Anche la crisi del settore tessile va inquadrata in tale processo, che si caratterizza per l'acquisizione di tecnologie sempre più avanzate, per la crescente funzione delle società multinazionali e per la nuova crisi di assestamento del mercato internazionale. Di fronte a tali fenomeni il provvedimento governativo appare come del tutto superato. Quanto all'esigenza di salvaguardare i livelli occupazionali all'interno di questo processo, la scelta è evidentemente politica poiché sottende due concezioni dello sviluppo. Il settore deve essere considerato nella sua accezione più generale e in connessione con gli altri comparti produttivi di modo che anche il problema dell'occupazione possa essere valutato nei suoi termini globali. Dopo essersi rifatto al parere della Commissione Finanze e tesoro che, a suo avviso, giudica negativamente la parte fiscale del provvedimento, si riserva di intervenire in modo più puntuale sui problemi particolari del settore tessile in sede di discussione degli articoli.

Il deputato Helfer accenna all'oggettiva necessità della ristrutturazione tecnologica del settore e alla relativa inevitabilità della riconversione di una certa parte di mano d'opera; occorre lamentare semmai che tali operazioni non usufruiscano delle previste agevolazioni della CEE. Ritiene che le aziende siano già preparate per tale riorganizzazione e si dice poi convinto che l'intervento degli organi locali per il coordinamento territoriale degli insediamenti rischia di risolversi in un appetantimento burocratico. Si dice infine contrario alla proposta del deputato Maschiella di nominare un comitato ristretto.

Il deputato Romualdi si dice favorevole ad un rapido esame del disegno di legge, pur condividendo gran parte delle critiche che ad esso sono state mosse specie in ordine alla sua inadeguatezza di fronte alle trasformazioni tecnologiche del settore. A suo avviso si tratta di un puro provvedimento di finanziamento che risponde ad esigenze contingenti. Facendosi portavoce di taluni ambienti sindacali, auspica infine che tra le provvidenze previste sia inserita anche l'abolizione della tassa di fabbricazione sui filati.

Dopo che il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione generale, prendono la parola sull'ordine dei lavori della Commissione il deputato Maschiella, che ritira la sua proposta di nominare un Comitato ristretto, il deputato Helfer, il Ministro Gava e il Presidente Servadei.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1971, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente GRAZIOSI.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità, Mezza Maria Vittoria.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Rispondendo all'interrogazione Di Marino e Biamonte n. 5-00013 sulla situazione generale di inefficienza organizzativa e di favoritismi nelle assunzioni presso gli ospedali riuniti di Salerno, il Sottosegretario Mezza Maria Vittoria comunica che il Ministero della sanità ha disposto una ispezione che ha evidenziato alcune carenze specie nel reparto di pediatria e che è stato interessato il medico provinciale di Salerno per i provvedimenti del caso, con particolare riguardo alla norma-

lizzazione della gestione e dei servizi di assistenza sanitaria.

Il deputato Di Marino prende atto che dalla ispezione ministeriale è risultata confermata la gravità della situazione e, nel dichiararsi insoddisfatto perché ai quesiti specifici posti con la sua interrogazione non è stata data risposta, auspica un interessamento del Ministero della sanità al fine di consentire la rapida entrata in funzione del nuovo ospedale di Salerno.

Il sottosegretario Mezza Maria Vittoria risponde all'interrogazione Biamonte numero 5-00011, relativa all'assunzione di personale presso l'ospedale psichiatrico consortile di Nocera Inferiore. Precisa che l'amministrazione dell'ospedale in parola è stata autorizzata ad assumere le seguenti nuove unità di personale: uno psicologo, cinque primari, dodici aiuti, due assistenti, nove assistenti sociali e 334 ausiliari d'assistenza, le quali verranno assunte mediante pubblico concorso ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 431.

Il deputato Biamonte si dichiara insoddisfatto, confermando la gravità della situazione che consentirebbe attraverso segnalazione di un partito politico anziché attraverso una seria valutazione dei titoli posseduti, l'assunzione presso il predetto ospedale.

Sull'interrogazione La Bella n. 5-00048 relativa agli Istituti fisioterapici ospitalieri di Roma il sottosegretario Mezza chiede un rinvio della risposta per consentire al Ministero della sanità un supplemento di istruttoria.

DISCUSSIONE DI UNA RISOLUZIONE.

Il sottosegretario per la sanità Mezza Maria Vittoria dichiara che il Ministero della sanità ha trasmesso a quello dell'interno la risoluzione Alboni n. 6-00001-14 relativa ai mutilati ed invalidi civili in quanto di competenza di quel dicastero; pertanto si rende necessario il rinvio della discussione. Il deputato Alboni rileva come la risoluzione pur impegnando il ministro della sanità riguarda la responsabilità collegiale del Governo e come la relativa discussione non possa che avvenire in sede di Commissione sanità a norma dell'articolo 117 del Regolamento della Camera il quale fa riferimento a ciascuna Commissione e alla proposta di un suo componente.

Il Presidente Graziosi chiarisce come a norma del Regolamento ciascuna Commissione possa votare, su proposta di un suo compo-

nente, delle risoluzioni, purché queste rientrino negli affari di competenza della Commissione stessa.

Il deputato Alboni sottolinea come il giudizio sulla competenza non possa essere rimesso a questo o a quel ministero bensì alla Commissione parlamentare e come, in ogni caso, la sua risoluzione riguardi sicuramente anche la competenza del Ministero della sanità. Dopo aver rilevato che sarebbe stato dovere del Ministero della sanità prendere gli opportuni accordi con il Ministero dell'interno per fornire una risposta unitaria del Governo, dichiara di essere disposto ad accettare l'invito del sottosegretario per la sanità al rinvio di una settimana, lamentando tuttavia il discredito nel quale si gettano le istituzioni democratiche con simili atteggiamenti del Governo, attesa anche la drammatica situazione nella quale versano i mutilati ed invalidi civili.

Intervengono il deputato De Maria per concordare con la proposta di rinvio e il deputato Spinelli per sottolineare l'esigenza che le iniziative parlamentari non vengano mortificate.

La Commissione, quindi, delibera di rinviare alla seduta di giovedì prossimo la discussione della risoluzione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1971, ORE 17. — *Presidenza del Presidente OLIVA.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Fossa e Curti, per la pubblica istruzione Romita, per i trasporti e l'aviazione civile Vincelli e per la marina mercantile Calvezzi.

Il Presidente Oliva comunica che il programma dei lavori per la prossima settimana prevede - oltre alle udienze conoscitive, già fissate per la seduta pomeridiana di martedì 19 e per le due sedute di mercoledì 20 - sedute giovedì 21 pomeriggio e venerdì 22 mattina, per proseguire l'esame degli schemi di decreti delegati in materia di turismo e di trasporti, al fine di una sollecita emissione dei relativi pareri da parte della Commissione.

(Così rimane stabilito).

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « ASSISTENZA SCOLASTICA E MUSEI E BIBLIOTECHE DI ENTI LOCALI ».

Il senatore De Zan, designato estensore del parere, dopo aver premesso che non si può restare indifferenti di fronte a numerose osservazioni, espresse unanimemente dalle regioni sullo schema in esame, rileva l'assenza di omogeneità tra le due materie, che andrebbero a suo avviso disciplinate con separati provvedimenti. Egli aggiunge che possono tuttavia costituire rilievi validi per entrambi i tipi di servizi sociali contemplati nello schema (assistenza scolastica da un lato, musei e biblioteche dall'altro) l'assenza di una definizione dei fini che si vogliono raggiungere con essi e la mancata applicazione del criterio della globalità nel trasferimento. Trattando quindi in particolare dell'assistenza scolastica, rileva la previsione del mantenimento di una pletera di organismi, che hanno creato incertezze nel settore, e il mancato ricorso alla delega di funzioni per riorganizzare la materia, che si presenta ancorata a concetti ormai superati, rispetto all'epoca della Costituente, limitativi dell'assistenza scolastica ai meri interventi economici trascurando quelli sociali (orientamento professionale, medicina scolastica, scuole speciali, eccetera) che troverebbero invece negli enti locali idonea sede di valorizzazione. Pur riconoscendo la necessità di una legge-cornice che contenga indicazioni di carattere generale sulla funzione scolastica e su quella di assistenza (data la difficoltà di distinguerle), il senatore De Zan sottolinea l'esigenza di affidare comunque integralmente alle regioni la gestione degli interventi relativi a quest'ultima, auspicando poi che le attività svolte dai patronati scolastici e dei loro consorzi possano trovare nuove forme di inquadramento da parte delle regioni.

Passando a trattare dei musei e delle biblioteche, si sofferma sui problemi di gestione della rete bibliotecaria, affermando che detti compiti vanno attribuiti alla competenza primaria delle regioni, che dovrebbero altresì assumere le funzioni svolte dalle sovrintendenze bibliografiche.

Circa i musei svolge poi considerazioni sulle funzioni delle sovrintendenze alle belle arti e rileva la necessità di garantire il coordinamento delle attività statali e regionali, accogliendo le proposte delle regioni di stabilire forme di compartecipazione alle attività svolte dei suddetti uffici; aggiunge, in particolare, che una possibilità del genere

potrebbe venire offerta nel quadro della nuova organizzazione dell'amministrazione dei beni culturali, che non dovrebbe corrispondere a criteri di accentramento.

Il senatore De Zan svolge successivamente considerazioni critiche sulle formulazioni adottate dallo schema in tema di riserva statale per le materie connesse, di indirizzo e di coordinamento e di riserva per i procedimenti amministrativi che prevedono stanziamenti anteriori al trasferimento delle funzioni. In ordine al contingente del personale da trasferire, dichiara che esso deve ricomprendere elementi appartenenti non solo al Ministero della pubblica istruzione, ma altresì ad organi ed uffici periferici dello Stato facenti capo ad altre Amministrazioni che svolgono funzioni rientranti nella materia da trasferire. Conclude soffermandosi sul problema degli insegnanti elementari di ruolo che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 8 dello schema e sugli articoli relativi ai capitoli da sopprimere o da ridurre in relazione alle funzioni da trasferire.

Sull'esposizione del senatore De Zan si apre il dibattito.

Il sottosegretario Romita dichiara di non aver nulla da eccepire ad un'eventuale disciplina separata delle due materie, come proposto dal relatore, concordando altresì sul concetto che le regioni ottengano tutti i poteri ad esse spettanti; ciò però — egli aggiunge — costituisce questione diversa da quella di trarre immediate conseguenze dalla prospettazione di nuove concezioni di determinate materie, che potranno trovar sede in future normative.

Seguono brevi interventi dei senatori Del Nero, Antonino Maccarrone e del presidente Oliva; il dibattito è quindi rinviato ad altra seduta.

SEGUITO DELL'ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « TRANVIE E LINEE AUTOMOBILISTICHE DI INTERESSE REGIONALE E NAVIGAZIONE E PORTI LOCALI ».

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 28 OTTOBRE 1970, N. 775, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE E DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO ».

Il deputato Antonio Mancini, relatore sugli schemi in titolo, premette che la sua espo-

sizione integra quella da lui svolta sullo schema di trasferimento, proponendo che la Commissione esprima il proprio parere in un unico documento, date le intime correlazioni esistenti tra i due provvedimenti, tra i quali è tra l'altro possibile che debbano proporsi trasferimenti di determinate disposizioni a seconda dell'interpretazione che la Commissione assumerà, ad esempio con riguardo alla delega di funzioni alle regioni. Quest'ultimo tema è svolto in particolare dal relatore esaminando lo schema relativo al riordinamento del Ministero dei trasporti, in ordine al quale egli analizza le preoccupazioni, espresse dalle regioni, che la legge n. 775 del 1970 non autorizzi la delega di funzioni amministrative; che la previsione di quest'ultima, operata, con audace forzatura, in quella sede, miri in realtà a porsi come strumento sostitutivo del mancato trasferimento di determinate funzioni o che comunque la materia delegata non integri competenze organiche. Tutte queste preoccupazioni - rileva il relatore - non hanno consentito alle regioni di apprezzare nella giusta misura lo sforzo compiuto per colmare le lacune che deriverrebbero da una applicazione letterale dell'articolo 117 della Costituzione.

Dopo aver ricordato, in ordine ad ulteriori rilievi delle regioni (che il decreto di riordinamento sia stato cioè portato al loro esame prima della conclusione dell'*iter* relativo al trasferimento dei poteri allo scopo di intralciare quest'ultimo) che l'esigenza della contestualità tra i due tipi di provvedimenti è espressamente prevista dalla legge ed è stata affermata dalla Commissione, il relatore svolge talune considerazioni in ordine ai limiti ed alle modalità del coordinamento, alle dimensioni delle direzioni generali, ai poteri dei commissari di Governo, alla composizione ed ai compiti del consiglio superiore dei trasporti ed all'inquadramento futuro degli ispettorati regionali della motorizzazione civile. Conclude ribadendo l'opportunità di un'interpretazione evolutiva, sotto il profilo tecnico, della norma costituzionale relativa ai trasporti.

Dopo brevi interventi del presidente Oliva (che si sofferma sul problema degli ispettorati della motorizzazione civile), del deputato Di Primio (il quale auspica che i predetti ispettorati divengano organi efficienti delle funzioni trasferite alle regioni), dei sottosegretari Vincelli (che si riserva di comunicare quanto prima le proprie osservazioni), Ca-

vezzali (che annuncia anch'egli osservazioni da parte del Dicastero della marina mercantile) e Fossa, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sui fenomeni di criminalità in Sardegna.

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 1971, ORE 10,20. — *Presidenza del Presidente MEDICI.*

La Commissione esamina e definisce alcuni punti della relazione generale, redatta dal Presidente senatore Medici, rimasti in sospenso nelle precedenti sedute, ed approva alcuni emendamenti proposti dai senatori Cuccu, Corrias Efsio e Gianquinto e dai deputati Pirastu, Zappa, Trombadori, Pitzalis, Marras, Sabadini, Marraccini e Camba. Intervengono nella discussione, oltre ai proponenti dei vari emendamenti, anche i deputati Lucchesi e Molè.

Il deputato Pazzaglia conferma il proprio dissenso su alcune tesi contenute nella relazione, annunciando quindi il suo voto contrario; presenta in proposito le proprie osservazioni scritte riservandosi di illustrarle in una separata relazione.

Il testo della relazione redatta dal Presidente è approvato da tutti gli altri componenti della Commissione.

Il senatore Corrias esprime un vivo apprezzamento per l'opera svolta dal Presidente e per la positiva conclusione dei lavori della Commissione con una relazione che ha riscosso i più ampi consensi e che è valida premessa e stimolo per una concreta azione nell'interesse della Sardegna. Si associano i deputati Camba, Marras, Lucchesi, Pitzalis e Zappa e il senatore Cuccu. Il Presidente, nel ringraziare gli intervenuti, sottolinea come l'intesa raggiunta su importanti questioni tra esponenti di diverse tendenze politiche sia testimonianza del concreto impegno e del senso di responsabilità con il quale la Commissione tutta ha inteso adempiere il mandato affidatole dal Parlamento.

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi, per la seduta conclusiva, giovedì 28 ottobre alle ore 10.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,15.

CONVOCAZIONI

IV COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

**Comitato per l'indagine conoscitiva
sugli istituti di prevenzione e di pena.**

Venerdì 15 ottobre, ore 10.

(Audizione di esperti sul trattamento dei detenuti adulti).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro)

Venerdì 15 ottobre, ore 9,30.

Comunicazioni del Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

IV COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

Mercoledì 20 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

REALE ORONZO ed altri: Modificazioni delle norme del codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni (503);

RUFFINI e MARTINI MARIA ELETTA: Riforma del diritto di famiglia (703);

BRIZIOLI: Abrogazione degli articoli 559, 560, 562 e 563 del codice penale riguardanti i reati di adulterio e concubinato (793);

DARIDA: Abrogazione dell'articolo 544 del codice penale (1174);

IOTTI LEONILDE: Modificazioni delle norme del codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni (1378);

GUIDI ed altri: Abrogazione delle norme del codice penale concernenti ogni ipotesi di adulterio, i reati di concubinato, omicidio e lesioni a causa di onore, e la causa speciale di estinzione dei delitti contro la libertà sessuale attraverso il matrimonio (1821);

FORTUNA ed altri: Riforma del diritto di famiglia (3488);

— Relatori: Martini Maria Eletta e Castelli.

VI COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

Mercoledì 20 ottobre, ore 17.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

Senatori ZUGNO ed altri: Norme relative all'applicazione agli atti di compravendita di terreni stipulati tra parenti fino al terzo grado dei benefici fiscali previsti dalla legge 6 agosto 1954, n. 604, e successive integrazioni e modificazioni (*Approvata dalla V Commissione del Senato*) (2872) — Relatore: Bolta — (*Parere della V Commissione*);

Senatori PELIZZO ed altri: Modifica della legge 4 luglio 1967, n. 537, che prevede « age-

volazioni ai Comuni ed ai Consorzi di Comuni per le opere di miglioramento e potenziamento degli impianti delle aziende municipalizzate del gas e dell'acqua » (*Approvazione della V Commissione permanente del Senato*) (2893) — Relatore: Ciampaglia — (*Parere della II Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Riordinamento del ruolo degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza (3604) — Relatore: Napolitano Francesco — (*Parere della V e della VII Commissione*);

Modifiche all'ordinamento della guardia di finanza (3606) — Relatore: Napolitano Francesco.

Esame delle proposte di legge:

OLLIETTI: Modifica alla legge 19 aprile 1967, n. 305, relativa alla concessione alla Valle d'Aosta dell'esenzione fiscale per determinate merci e contingenti (3134) — Relatore: Botta — (*Parere della I e della V Commissione*);

DE MEO: Modifiche al testo unico delle leggi sul Mezzogiorno approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1967, n. 1523 (1477) — Relatore: Nicolini — (*Parere della II e della V Commissione*);

ANDREOTTI: Concessione di un anticipo mensile sulle pensioni privilegiate ordinarie ai militari (3480) — Relatore: Ciampaglia — (*Parere della V e della VII Commissione*).

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 20 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

CALVETTI ed altri: Norme per la disciplina delle opere che si eseguono a totale carico dello Stato o con il concorso o contributo del medesimo (1703) — (*Parere della I Commissione*);

CALVETTI ed altri: Norme recanti snellimenti procedurali per la esecuzione di opere

pubbliche (3461) — (*Parere della I, della II, della VI e della VIII Commissione*);

— Relatore: Achilli.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Finanziamento per l'edilizia degli istituti di prevenzione e di pena (3466) — Relatore: Padula — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*).

Discussione del disegno e delle proposte di legge:

Modifiche alla legge 28 febbraio 1967, n. 126, per il risanamento dei rioni « Sassi » di Matera (3120);

TANTALO: Modificazioni ed integrazioni alla legge 28 febbraio 1967, n. 126, riguardante provvedimenti per completare il risanamento dei rioni Sassi di Matera e per la loro tutela storico artistica (753);

CATALDO e SCUTARI: Modificazioni ed integrazioni alla legge 28 febbraio 1967, n. 126, riguardante provvedimenti per completare il risanamento dei rioni « Sassi » di Matera e per la loro tutela storico artistica (*Urgenza*) (1241);

— Relatore: Calvetti — (*Parere della V e della VIII Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

CARRA: Modifiche e integrazioni della legge 18 aprile 1962, n. 168, concernente la costruzione e ricostruzione di edifici di culto (3541) — Relatore: Fioret — (*Parere della V Commissione*).

Esame della proposta di legge:

DI LISA ed altri: Norme per la definizione degli *standards* edilizi (1613) — Relatore: Achilli — (*Parere della IV e della XIV Commissione*).

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Giovedì 21 ottobre, ore 11.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Giovedì 21 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

GIOMO ed altri: Fissazione di un periodo minimo di efficacia delle leggi da sottoporre a referendum abrogativo (3003);

BALLARDINI ed altri: Modifica dell'articolo 31 della legge 25 maggio 1970, n. 322, contenente norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo (3447);

SCALFARI ed altri: Giudizio di conformità costituzionale delle materie oggetto di referendum abrogativo (3522);

— Relatore: Galloni.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Giovedì 21 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Modificazioni all'ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229 (Approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (3587);

MARRACCINI e COCCO MARIA: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229, concernente l'ordinamento degli ufficiali giudiziari (2307);

— Relatore: Lospinoso Severini — (Parere della I e della V Commissione).

Discussione della proposta di legge:

ROGNONI ed altri: Modifiche delle norme riguardanti la previdenza e l'assistenza forense (3424);

— Relatore: Bernardi — (Parere della XIII Commissione).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

BOSCO ed altri: Riforma del sistema elettorale e della composizione del Consiglio superiore della magistratura (3025);

GUNNELLA: Riforma del sistema elettorale e della composizione del Consiglio superiore della magistratura (3149);

— Relatore: Reggiani;

— (Parere della I Commissione).

RELAZIONI PRESENTATE

I Commissione permanente (Affari costituzionali):

INGRAO ed altri: Modificazioni del primo comma dell'articolo 48, del secondo comma dell'articolo 56 e dell'articolo 58 della Costituzione, concernenti la diminuzione dei limiti di età previsti per il diritto elettorale attivo e passivo sia per la Camera dei deputati che per il Senato della Repubblica (25);

PELLICANI: Elettorato attivo al compimento del diciottesimo anno di età, a modifica dell'articolo 48 della Costituzione (35);

FRACANZANI ed altri: Elettorato attivo al compimento del diciottesimo anno di età, a modifica dell'articolo 48 della Costituzione, ed elettorato passivo per la Camera dei deputati a compimento del ventunesimo anno di età, a modifica del secondo comma dell'articolo 56 della Costituzione (1374);

FRANCHI ed altri: Modifiche agli articoli 48, 56 e 58 della Costituzione in materia di limiti di età per l'elettorato attivo e passivo per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (2071);

— Relatore: Bosco.

NOTA: La presente comunicazione sostituisce quella erroneamente stampata nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 13 ottobre 1971, n. 564.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.